

**Ambiente.** L'obiettivo 2012 è la piena normalizzazione ma va evitata l'infrazione Ue per alcuni ritardi

# Rifiuti, rotta sull'emergenza zero

La terapia: differenziata, trasferimento fuori regione con navi e discariche

## NAPOLI

Francesco Prisco

Guai a chiamarli poteri straordinari: l'espressione rimanda a 17 anni di diseconomia e cattiva gestione della cosa pubblica passati alla storia come emergenza rifiuti in Campania. Tuttavia a Roma si studia uno strumento che consenta di aggirare beghe burocratiche e veti politici incrociati a chi è chiamato a individuare discariche e aree di stoccaggio nel Napoletano.

Ad anticiparlo, lo scorso 2 dicembre, è stato lo stesso ministro dell'Ambiente Corrado Clini nel corso della sua prima visita al capoluogo campano seguita alla mini-crisi dovuta allo sciopero dei lavoratori delle società di raccolta Docks Lanterna e Lavajet. Adesso la spazzatura per le strade di Napoli e provincia non c'è, ma il sistema continua a essere terribilmente fragile, tanto che potrebbe esplodere a febbraio prossimo quando la discarica di Terzigno - quella che cioè raccoglie l'immondizia dei comuni della cosiddetta zona rossa - sarà satura e bisognerà trovare un sito che raccolga 400 tonnellate di tal quale al giorno. Tino Vardé, commissario preposto alla bisogna, ha individuato almeno sette opzioni ma, com'era prevedibile, ha dovuto fare i conti con le puntuali levate di scudi delle comunità locali. «Da qui la necessità - racconta l'assessore napoletano all'Ambiente Tommaso Sodano - di conferirgli poteri per accelerare i processi decisionali e aggirare la burocrazia». Poteri che in effetti, se non sono straordinari, poco ci manca. A conferirli al commissario potrebbe essere, già da qui a pochi giorni, un decreto del ministero dell'Ambiente chiamato ancora una volta a pronunciarsi sul tema della gestione dei rifiuti in Campania. Perché le partite

da giocare per il ritorno alla normalità sono ancora tante. Una di queste è a Bruxelles: l'assessore regionale all'Ambiente Giovanni Romano sta infatti per inviare alla Commissione europea una missiva che risponde all'ennesima diffida relativa alla procedura di infrazione aperta contro l'Italia per l'emergenza campana. «Bruxelles - spiega Romano - ci ha chiesto tre cose: un piano di gestione regionale, una scelta concreta sullo smaltimento dei sei milioni di tonnellate di eco-balle accumulate negli anni della crisi, certezze sulla fase transitoria che porta alla definitiva attuazione del piano». L'assessore ha la coscienza a posto: «Il Piano è pronto - dichiara - ed entro fine anno arriverà in consiglio regionale. Per le eco-balle di stanza a Giugliano, la provincia di Napoli e le autorità locali dovranno decidere se realizzare un termovalorizzatore come voleva l'ultimo decreto Berlusconi o una discarica. Per la fase transitoria la stessa provincia e il comune di Napoli devono accelerare: individuino aree e realizzino le strutture. Non si può vivere alla giornata». Sembra andar meglio a Salerno dove, dopo una lunga bagarre tra provincia e comune, la costruzione del termovalorizzatore è stata affidata a un'Ati che riunisce Daneco Impianti, Acmar e Rcm (gruppo Rainone). Iter burocratico di assegnazione in dirittura d'arrivo.

Che aria tira intanto a Palazzo San Giacomo? «La raccolta differenziata - risponde l'assessore Sodano - a dicembre tocca la soglia del 25%, un risultato esaltante se consideria-

mo le difficoltà oggettive di una città come Napoli». Il punto di partenza, all'indomani dell'insediamento della giunta de Magistris, era una performance media del 17 per cento.

L'obiettivo per il 2012 è ancora più ambizioso: «Se il governo ci confermerà il sostegno necessario a portare il sistema della raccolta differenziata porta a porta al 50% della popolazione, per l'anno prossimo supereremo il 30 per cento». Il comune ha investito tutto sulla municipalizzata Asia, ricapitalizzata con l'arrivo di de Magistris. «Per ora - commenta l'ad Daniele Fortini - abbiamo investito 15 milioni dei 43 che prevediamo di impiegare nel biennio 2011-2013. I risultati si vedono: nel 2010 Napoli ha avuto otto mesi di emergenza, contro i soli sei mesi del 2011. Per l'anno prossimo abbiamo un piano di emergenza zero, per il quale risulterà strategica l'attivazione del trasporto dei rifiuti via mare in Olanda» (200 mila tonnellate nell'arco di 12 mesi). Servizio che doveva partire già a ottobre, ma solo il 15 dicembre è arrivato il via libera dall'Olanda. Poi si attende, per i primi del 2012, la pubblicazione della sentenza del Consiglio di Stato sui trasferimenti oltre regione generata dal ricorso effettuato contro la Campania dalla regione Puglia. Qualora quest'ultima dovesse avere la meglio nel contenzioso, Napoli molto probabilmente tornerebbe all'emergenza.

400

**Tonnellate.** La capienza della discarica da individuare dopo la saturazione di Terzigno

25%

**Differenziata.** La quota che si è riusciti a raggiungere a Napoli a dicembre 2011

200mila

**Tonnellate.** Quota di rifiuti da portare via mare in Olanda nell'arco di dodici mesi